

Miccichè avrà la delega per il Mezzogiorno

Sottosegretari, Berlusconi sceglie I veti bloccano Michela Brambilla

ROMA. Silvio Berlusconi si allontana per un giorno - anche fisicamente, raggiungendo la sua amata Sardegna - dalle pressioni di chi ancora spera di entrare nell'empireo dei viceministri o almeno di vedersi garantito un posto da sottosegretario nel governo. E forse non a caso filtra che i giochi sarebbero ormai chiusi, con il Cavaliere decisamente orientato a limitarsi, nel Cdm di lunedì alle 11, alla sola nomina di 37 sottosegretari, il cui giuramento è previsto nella serata stessa. Solo più in là si potrebbe arrivare alla nomina di ristretto numero di viceministri (5-6 e non più 9-10) con deleghe che avrebbero potuto anche diventare ministeri di «fascia B». In pole position restano il leghista Roberto Castelli ai Trasporti, Adolfo Urso di An al Commercio Estero, e per Forza Italia le Comunicazioni a Paolo Romani e a Ferruccio Fazio la Sanità. Ma le decisioni si allontanano nel tempo e tutto può ancora cambiare. Il premier intanto è al lavoro per preparare il discorso con il quale, nella prossima settimana, chiederà la fiducia alle Camere.

Intanto la lista dei sottosegretari è pronta, anche se forse muterà versione nel week end che il Cavaliere trascorrerà a Porto Rotondo. Alleanza Nazionale non rinuncia volentieri alle tre caselle di «vice» previste negli ac-

cordi con il Cavaliere (anche per compensare la rinuncia al ministero del Welfare che doveva toccare a Gianni Alemanno se non fosse diventato sindaco di Roma). Il partito di Fini fa fatica soprattutto a veder retrocesso **Alfredo Mantovano**, che aspirava a diventare al Viminale il vice di Roberto Maroni e proprio per un veto di quest'ultimo potrebbe ritrovarsi invece sottosegretario, con un ben diverso peso politico.

Ma i problemi più grossi Berlusconi

Precipitano le quotazioni della presidente dei Circoli: forse sarà viceministro al Turismo

li avrebbe avuti nelle ultime ore proprio in casa propria, dove si è trovato a fronteggiare veti incrociati e mugugni degli esclusi. Un «caso» è diventato quello della presidente dei Circoli della Libertà Michela Vittoria Brambilla, precipitata nelle previsioni dal ruolo di ministro dell'Ambiente a quello di ministro del Programma per poi entrare nel toto-viceministri alla Sanità e infine al Turismo. Tra i sottosegretari alla presidenza del Consiglio, oltre a Gianni Letta, ci sarà Paolo Bonaiuti (con delega all'Editoria), Gianfranco Miccichè (Cipe e Mezzogiorno), Carlo Giovanardi (Affari Sociali, droga, famiglia e servizi civili).

